Sabato 30 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 286.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le impressioni sull'ultimo discorso
del Presidente del Consiglio

ROMA, 28 novembre.

L'impressione prodotta dal discorso pronunziato oggi alla Camera dall'on. Crispi è stata profonda; i deputati, a crocchi, ne commentano con animazione i punti principali.

Il discorso è stato giudicato felicissimo, per quanto il Presidente del Consiglio ha detto e per quanto ha taciuto.

Un vecchio uomo parlamentare ebbe a dire che quello d'oggi è uno dei migliori discorsi pronunziati dall'on. Crispi durante la sua lunga vita parlamentare. L'intonazione ne è stata calma e serena, superiore alle piccole passioni di partito.

Per lo stesso Barzilai ebbe parole quasi paterne, senza risentimenti, ma *ferme e persuasive*.

Nelle sue parole nessuna retorica, pure emergendo, in certi momenti, ad una altezza di concetti rara in questi ultimi tempi nella nostra Camera, specialmente quando ricordò che tutti i grandi patrioti italiani furono credenti.

Moltissimi deputati, non ostante le esortazioni dell'on. Villa, circondavano l'oratore.

La stessa Opposizione che, nei primi momenti, aveva incominciato ad interrompere, si trovò costretta a tacere.

Parecchi dell'Estrema Sinistra, fra cui Cavallotti, lasciati i loro scanni, scesero nell'emiciclo per meglio ascoltare le parole di Crispi.

Le dichiarazioni sulla politica italiana in Oriente, brevi e recise, piacquero alla Camera che, quasi unanime, approvò i concetti svolti dal Presidente del Consiglio circa la nostra azione in Africa.

L'on. Crispi — si può dire — ha disarmato l'Opposizione, tanto che, a quanto si assicura, non verrà presentata alcuna mozione contro il Ministero, prevedendosi che essa segnerebbe un nuovo trionfo pel Governo.

Berlino 29 — La maggior parte dei giornali commenta favorevolmente i discorsi pronunciati ieri da Crispi e Blanc alla Camera italiana. La *Nord Deutsche* dice che quei discorsi tratteggiano la politica italiana in modo netto, preciso e notevole. La *National Zeitung* dice che risulta da quelle dichiarazioni che l'Italia non è disposta ad associarsi ad un'azione separata in Turchia. La *Vossische Zeitung* dice che Crispi tenne il *linguaggio degno di un uomo* combattente da mezzo secolo per la causa della libertà, ma che è nello stesso tempo uomo di Stato, che ha appreso da una ricca esperienza che l'inalterabile fedeltà ai principii politici non è in contraddizione colla necessità di applicare quei principii al mutevole succedersi degli avvenimenti ed alle esigenze della politica.

Londra 29 — Il *Daily Cronicle* approva le dichiarazioni di Crispi e Blanc circa la questione d'Oriente.

La morte del conte Taaffe

Giunge da Vienna la notizia telegrafica che nel suo castello di Ellischau è morto ieri mattina il conte Taaffe, ex Presidente del Consiglio dei Ministri.

I giornali austriaci rilevano l'abilità parlamentare del defunto uomo di Stato, che ha saputo governare per quattordici anni senza una stabile e sicura maggioranza.

Giuseppe De Leva

Padova 29 — Questa sera è morto il prof. Giuseppe De Leva, onore della nostra Università, illustrazione della scienza italiana. Aveva 75 anni.

Gli avvenimenti d'Oriente

Costantinopoli 29 — Ieri ed oggi vi furono a Yildizkiosck conferenze sulla questione dell'invio dei secondi *stazionari* a Costantinopoli. Vi assistette pure l'ex gran visir Said pascià; questi si recò col ministro degli esteri Tewfik pascià *presso* tutti gli ambasciatori, assicurandoli che calma assoluta regna a Costantinopoli e che erano stati presi tutti i provvedimenti di precauzione: perciò non vi era alcuna ragione di timori. I rappresentanti del Governo ottomano pregarono perciò gli ambasciatori a rinunziare al progetto dell'invio dei secondi *stazionari* a Costantinopoli. Gli ambasciatori, che terranno conferenze sulla situazione, non dettero alcuna risposta definitiva.

In seguito alle *gravi* spese militari sono sorte forti difficoltà finanziarie.

Costantinopoli 29 — Nuove stragi sono segnalate a Antab, a breve distanza da Aleppo. Continua il panico in tutto quel vilayet.

Roma 29 — Il Governo ottomano, informato che si organizza un'insurrezione generale a Candia, mercè l'aiuto della Grecia, fa delle pratiche presso le grandi potenze affinchè facciano incrociare delle navi da guerra nelle acque di Candia per impedire sbarchi di armi, munizioni e volontari, provenienti dalla Grecia.

Secondo notizie pervenute alla Consulta, la Russia avrebbe *chiesto* alla Turchia la cessione di un porto nell'Armenia in cambio della *rinunzia* che essa (la Russia) farebbe all'indennità di guerra, che la Turchia deve ancora pagarle.

Le pillole di Catramina, come rimedio antitubercolare, godono la fiducia dei Medici.

Il giudizio di un ex-gesuita
sulla prigionia del Papa

I *giornali di Berlino riproducono*, approvandoli completamente, alcuni brani dell'*opuscolo* del conte *Paolo von Hoensbroech*, ex-gesuita, sulla questione romana, in cui si confuta la leggenda della prigionia del Papa.

« Quando e come — si domanda l'autore — il Papa è stato impedito di governare la Chiesa?

« Si citi una sola traccia, un tentativo di impedirlo, invece di sollevare continuamente questa vaga asserzione.

« Il Papa ha a disposizione, senza alcuna spesa, per gli atti del suo governo, la posta ed il telegrafo, e mai non si è udito e non si è osato asserire, che il Governo italiano abbia soltanto *aperto*, o ritardato l'invio di documenti del Papa. Le note di protesta, le *scomuniche*, i brevi, le *istruzioni* ai vescovi, ecc., partono colla stessa sicurezza e regolarità *di prima*, *e giungono* al loro indirizzo.

« Come prima, ed ancor più, i pellegrinaggi affluiscono a Roma, e le ferrovie italiane li trasportano sicuri e senza alcuna difficoltà.

« Che manca al Papa per il libero ed efficace esercizio della sua missione? Almeno lo si dica!... »

IL COLLEGIO NAZIONALE DI CIVIDALE

Questo Istituto, che, per la magnificenza dell'edifizio e del parco e per la salubrità ed amenità della posizione, dovrebbe essere uno dei più fiorenti del Regno, *è andato invece declinando* in questi ultimi anni per la progressiva diminuzione dei convittori.

Questa ragione ci può essere di questa decadenza?

Non il cattivo trattamento ai convittori: tutte le famiglie che vi hanno *avuto o vi hanno ancora i loro figli*, tutti coloro che, per ragioni d'ufficio, conoscono l'andamento di quell'amministrazione, possono attestare che il vitto, la sorveglianza, lo studio, la ricreazione, il passeggio, dei convittori, sono regolati con quelle cure affettuose e diligenti che *si praticano nelle famiglie più civili e* meglio educate.

Neppure il timore di studi poco regolari e poco efficaci, può aver contribuito a diminuire la fiducia dei genitori ed a distoglierli dal collocarvi i propri figli: gl'insegnanti elementari interni, i *professori del Ginnasio e della Scuola* Scuola tecnica, e il Rettore, sono tutti docenti di carriera, forniti di capacità e zelo nell'adempimento dei loro doveri, e per nulla inferiori agli altri colleghi del Regno. Basterà notare che, nel breve tempo dacchè il Ginnasio è governativo, quattro dei suoi professori meritarono di essere promossi ad uffici più elevati.

Pare quindi che la vera causa della diminuzione nel numero dei convittori debba cercarsi nella retta troppo elevata e nella gravità delle spese supplementari o straordinarie. Queste ultime però, se nel passato potevano sembrare eccessive, non sono più tali dacchè l'attuale Rettore nob. Avancini le ha saputo ridurre a minimi termini, di guisa che, tolte le tasse scolastiche, e le spese per l'acquisto dei libri di testo, che sono eguali per tutti gl'Istituti del Regno, le altre spese di cancelleria, e le eventuali, sono state diminuite di tanto, che, per questo rispetto, in nessun altro Convitto e nemmeno nelle stesse famiglie si potrebbe fare maggior risparmio.

Rimane dunque la retta, considerata troppo alta a confronto di quella pagata in altri Convitti *provinciali*, comunali o privati. Conviene però notare che recentemente il Ministero, per i convittori aventi un'età inferiore ai dieci anni, l'ha ridotta da lire 600 a 540.

È vero tuttavia che nei Convitti privati — ed anche in qualche Convitto pubblico comunale o provinciale — si *fa pagare una retta più bassa, che in* media è di lire 480 annue.

Ma bisognerebbe esaminare se in questi Convitti — e specialmente nei privati, fondati per lo più a scopo di lucro — l'ordinamento e il trattamento possono stare alla pari con quelli di un Convitto Nazionale, che non ha e *non* può avere lo scopo di lucrare sulle rette dei convittori, e che mira unicamente ad educare ed istruire in modo degno della Nazione e con mezzi corrispondenti al fine.

In ogni Collegio Nazionale havvi un Rettore, un Direttore spirituale, un Censore, un Economo, tanti istitutori e maestri interni, quanti sono richiesti dal numero dei convittori, e tutte queste persone debbono possedere doti morali distinte e i titoli voluti per occupare il rispettivo posto di fiducia.

In un Convitto *privato*, quante e quali persone vi sono per la direzione, amministrazione e disciplina, e per l'insegnamento elementare interno? Quanti e quali sono gl'istitutori? Quale sorveglianza vi si esercita sui convittori? Che vitto si somministra? Come sono i locali e le adiacenze?

Si dirà che le famiglie sono sempre contente, purchè risparmino qualche centinaio di lire all'anno; qui però non trattasi solamente di lire, ma la questione essenziale è di assicurare ai figli una buona educazione ed istruzione, in istituti che offrano sicure *guarentigie* di mirare unicamente a questo fine, quali sono appunto i Collegi Nazionali.

Tuttavia, nel caso concreto, data la crisi che attraversa il Collegio di Cividale, noi crediamo che sarebbe conveniente di abbassare in modo sensibile la retta. Sappiamo *che* i preposti all'amministrazione di quel Convitto hanno da tempo fatto tale proposta al Ministero; ed a noi sembra che il Ministero potrebbe, in via d'esperimento, accoglierla. Si avrebbe, nell'aumentato numero dei convittori, un compenso sufficiente alla diminuzione della retta.

Il Collegio Nazionale di Cividale ha una eccezionale importanza, e potrebbe averne una maggiore come baluardo d'italianità contro un'invasione barbarica che, ai confini, presso gente di nostra stirpe, mira a far dimenticare la lingua dei padri, a *rapire* diritti, a distruggere tradizioni gloriose e storie di secoli; il Comune di Cividale ha fatto *dispendi enormi*, superiori alle sue forze, e continua a farne, per questo suo Istituto diletto; noi crediamo dunque che il Governo non possa rifiutarsi di sostenerlo con ogni suo mezzo, e in ogni caso, anche se non dovesse bastare l'espediente ora proposto della riduzione della retta; e crediamo pure che il Governo non possa onestamente esigere a questo scopo dai Cividalesi ulteriori sacrifizi, che il bilancio di quel Comune mai saprebbe sopportare.

Se nel coro delle voci che domandano la conservazione del Collegio Nazionale di Cividale, potrà farsi ascoltare anche la nostra, noi ne saremo ben lieti.

Un ex Delegato scolastico.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1350). Il Comune di Udine determina di fare un ponte levatoio a porta Cussignacco.

×

Un pensiero al giorno.
L'umanità è un uomo che impara sempre.
(G. G. Rousseau.)

×

Cognizioni utili.
Un eccellente rimedio di pronta efficacia contro il raffreddore, ch'è un male di stagione.
La sera prima di coricarsi immergere per un minuto i piedi nell'acqua fredda, quindi, senza asciugarli, mettersi sotto le coperte. *Ripetere* due o tre volte durante la notte l'operazione. È necessario che sul letto ci sia una coltrice di più del solito e un buon cuscino sui piedi.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.
D C
Spiegazione del monoverbo precedente.
DISASTRO (*di s astro*)

×

Per finire.
Una bella signora cammina con la veste leggermente alzata in causa del fango.
Un cagnolino si slancia e la morde lievemente al polpaccio.
— Imbecille! — dice la signora al proprietario del cane — non sapete frenare la vostra bestia?
— Oh, signora! Se stento a frenarmi io!

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

L'esempio di Udine si fa strada.

Il sindaco di Martignacco, co. Francesco Deciani, avendo avuto occasione di vedere i compiti scolastici, che, per impartire qualche nozione di agraria, si sono lo scorso anno dati nelle scuole del suburbio di Udine, espresse il desiderio che qualche cosa di simile si facesse anche nel suo Comune. E il dott. Someda che, come assessore, deve a Martignacco *occuparsi di quanto si riferisce* all'insegnamento elementare, accolse ben volentieri l'idea e si *diede tosto* all'opera per tradurla in pratica fin da quest'anno.

La cosa venne bene accolta dai maestri e maestre di quel Comune. Giovedì 21 corr. si raccolsero tutti in una sala del municipio di Martignacco; vi era presente anche il sen. Pecile, il dott. Leitenburg, che è l'assessore della pubblica istruzione nel Comune di Udine; qualche maestro di Fagagna era pure intervenuto, perchè il sen. Pecile, sindaco di quel Comune, aveva detto che Fagagna non voleva rimaner seconda a Martignacco per quanto riguarda l'istruzione agricola.

Il dott. Someda spiegò ai convenuti lo scopo della riunione, e pregò i maestri di voler esprimere la loro opinione *riguardo all'argomento. Dal complesso* di questa conversazione risultò che già alcuni *maestri* avevano, anche in *passato*, cercato di dare all'insegnamento elementare un'intonazione conforme alle occupazioni della grande maggioranza degli allievi che frequentano le scuole rurali.

Il sen. Pecile spiegò come non si trattasse di aggiungere una nuova materia al programma già gravoso dell'istruzione elementare, nè di far lezioni ordinate o susseguentisi in modo da sviluppare un corso prestabilito: tutto questo sarebbe stato a detrimento della istruzione generale e di nessun effetto pratico. Bisognava invece che l'insegnante elementare, ogniqualvolta doveva dare un esercizio qualunque, fosse pure di calligrafia, di dettato, problemi di aritmetica, nomenclatura ecc., ne traesse la materia, anzichè da favole, da cognizioni estranee alla vita dello scolaro, da argomenti agrari: per es. per imparare calligrafia è lo stesso scrivere *aratone o aratro*, ma il secondo nome può al maestro offrir occasione di un esercizio di nomenclatura sul principale strumento agricolo e dare opportunità di spiegare i pregi e i difetti di quello comunemente usato. Se per es. si volesse *insegnare* una sottrazione, siccome nella scuola tutto dev'essere concreto, si *può trar partito da operazioni* agricole che, bene o mal fatte, danno differente risultato, e durante l'esercizio aritmetico infondere negli allievi delle buone massime; dettando si può, con maggior interessamento della scolaresca, indicare con proverbi, con massime, delle buone regole di agricoltura, e spiegarle. I maestri odierni, che conoscono assai bene l'arte didattica, possono senza fatica ottenere non solo maggior attenzione dagli allievi, ma, quasi a loro insaputa, istillare delle buone norme agricole.

Il sottoscritto, che era pur presente, avvertì che *i maestri*, anche se non hanno molte cognizioni di agraria, *possono trar partito dagli* esercizi scolastici per insegnare quello che sicura*mente sanno. Vi sono maestri e maestre* che conoscono assai bene, per es., la coltura dei bachi, o quella degli orti, ecc., questi ricavino i loro esercizi di scuola dalla materia che posseggono e magari ripresentino sotto svariate forme occasionali le stesse nozioni.

Il dott. Someda disse che l'insegnamento, per essere opportuno si dovrebbe adattare alle operazioni campestri della stagione in cui si tratta; all'epoca dei bachi parlare di bachi, all'epoca delle semine parlar di semine ecc., procedere insomma secondo il calendario per ottenere il massimo interessamento negli allievi; soggiunse ancora che l'amministrazione comunale avrebbe provveduto *una piccola biblioteca agraria della quale* i maestri potranno servirsi per il loro insegnamento.

Attualmente in Francia si lavora perchè le scuole rurali non costituiscano un'arida palestra di leggere, scrivere e far di conto, ma, perchè nello stesso tempo che adempiono a questo principale obbiettivo, divulghino, nelle campagne, le più indispensabili cognizioni di agraria. Da noi il ministero di agricoltura, o per mancanza di mezzi, o perchè non è convinto dell'utilità, totalmente trascura l'istruzione agraria popolare. Ma in Friuli si vede come vada divulgandosi la convinzione che, anche l'insegnamento elementare, per essere concreto, debba occuparsi dell'arte stessa esercitata dagli allievi e *dalle loro famiglie*.

F. Viglietto.

Uno scontro ferroviario
Due friulani feriti.

Nel pomeriggio di giovedì, 28, alla *Stazione della Meridionale* a Steinbrück avvenne uno scontro fra un treno merci ed il treno passeggeri *proveniente* da Zagabria. Dall'urto vennero distrutte ambedue le locomotive ed andarono infranti sei carrozzoni del treno passeggeri. Rimasero feriti sei viaggiatori ed un conduttore.

Tra i feriti v'è un possidente dell'Ungheria, il quale, visto il suo stato grave, fu trasportato all'ospitale di Cilli. Secondo le ultime notizie il numero dei feriti ascende a venti.

— Ulteriormente sono pervenute le seguenti notizie sul grave fatto.

Il treno postale che era partito da Zagabria ieri alle 12.54 pom. arrivò a Steinbrück alle 4.15 pom. Era giunto a pochi metri dalla stazione, quando, sullo stesso binario, causa una *falsa* manovra di scambio, gli venne incontro un treno *merci*.

Il treno postale aveva già chiuso i freni e procedeva, per l'impulsione rimastagli; tanto è vero che uno dei viaggiatori, che trovavasi al finestrino, visto avanzarsi il treno merci, fece in tempo ad aprire lo sportello e spiccare un salto a terra in guisa da rimanere in piedi. Benchè la velocità dei due treni fosse dunque moderatissima, il cozzo fu formidabile. I primi vagoni del postale entrarono letteralmente l'uno nell'altro.

Le due macchine andarono in fran-

tumi. Al cozzo seguì un urlo di terrore. La confusione che ne derivò fu enorme. I feriti sono parecchi, ed alcuni anche gravemente.

Il negoziante in vini Giovanni Gaiardi, da Trieste, è ferito al capo abbastanza gravemente e più leggermente alle gambe e ad una mano; la baronessa Locatelli di Cormons, è ferita leggermente all'occipite. Un viaggiatore ebbe una gamba letteralmente schiacciata. Un conduttore del treno merci ebbe il naso asportato completamente.

Dalla stazione si chiese tosto l'assistenza dei medici del luogo, i quali si affrettarono a recare le prime cure ai feriti; alcuni dei quali poterono continuare il viaggio col diretto proveniente da Vienna. Tra i feriti più gravemente, che rimasero a Steinbrück, vi è un negoziante di cavalli di Pordenone, il quale dovette anzi venir trasportato all'ospedale. Il Gaiardi proseguì il viaggio fino a Lubiana. Complessivamente nel postale viaggiavano 30 persone circa. Il panico fu enorme.

Nimis, 28 novembre.

A proposito del Sindaco.

Lessi nella *Patria del Friuli* una corrispondenza a proposito del neo-sindaco di Nimis, signor Giacomo Corvetta; e, quantunque un po' in ritardo, non credo opera inutile aggiungere a tale articolo poche parole di commento.

Mi piace anzitutto constatare il fatto che, in questa nomina del sindaco, la volontà della *maggioranza* del paese non fu veramente rispettata. Non mi propongo con questo, e non ne avrei il diritto, di toccare l'onorabilità del nuovo eletto; voglio solo accennare all'eccezione, che, mentre di solito i sindaci di nomina regia vengono scelti fra i consiglieri della cosidetta maggioranza, nel presente caso ciò non fu fatto.

È per questo adunque che l'articolista della *Patria*, accennando alla soddisfazione generale degli abitanti di Nimis, pecca, per lo meno, d'esagerazione. Allo stesso articolista poi, non lascierò passare senza una parola di commento l'ultima frase della sua corrispondenza, colla quale mi pare egli voglia gettare un po' di dubbio sul merito e sulle benemerenze del Sindaco precedente. Desidererei ch'egli si rassegnasse anzitutto a credere che, di buon sangue, in quel Comune non si sentiva veramente estrema necessità; e che la popolazione di Nimis non può che lodare, e forse rimpiangere, il sindaco che precedette il signor Corvetta. *B.*

I birbanti stupidi. In Sacile ignoti, per spirito di malvagità o vendetta, tagliarono diverse piante di platani e di gelsi di proprietà del Comune, recando un danno di lire 60.

Un eroe!... Venne denunziato Mizzaro G. B. di Meduno perchè per futili motivi venne a diverbio con Tramontini Maria e la percosse con un bastone al capo producendole una lesione guaribile in giorni 10.

Ladri. Ignoti in Pordenone, penetrati nella camera di Carli Giov. Carlo, da un cassetto che aprirono rubarongli lire 172 in biglietti di banca.

— Venne denunciato Preve Andrea di Pordenone accusato di aver rubato un orologio a Zanello Domenico.

— Vennero denunciati i coniugi Gamboni Santa e Croatto Agostino di Tramonti di Sotto perchè in giorni imprecisati dal fondo aperto di Mesutti Santa rubarono una quantità di calce per lire 20.

— Venne denunciato Veruzzi Antonio di Sandaniele perchè accusato di aver involato dalla giacca del muratore Concillo Pietro un portafoglio contenente lire 10.

— Vallan Giovanni fu Angelo di Pordenone avendo imprudentemente abbandonati su una vettura in pubblico stallo un tabarro del valore di lire 40, una borsa con temperini per lire 28, due spille d'oro del valore di lire 40 e due bottoni del valore di lire 20, tutta questa roba gli venne da ignoti rubata.

— Ad ora incerta nella notte del 25 corr. dall'abitazione di Mauro Lodovico di Chiavris, vennero rubate pannocchie pel valore di lire 15.

UDINE

(La Città e il Comune)

A proposito d'una nuova domanda di proroga alla legge sulle Decime.

I giornali hanno in questi giorni pubblicato la proposta del Governo per una nuova proroga alla legge 14 luglio 1887 sull'abolizione e commutazione delle Decime, il cui termine viene a scadere col 31 dicembre p. v. Si porterà in campo la ristrettezza del tempo e la ressa dei lavori parlamentari più pressanti, e la proroga verrà senz'altro, *more solito*, accordata.

Eppure se i nostri legislatori riflettessero un poco alle conseguenze che la loro sanzione troppo affrettata porterà fra le popolazioni agricole che sono ancora soggette a questo tributo medioevale, forse converrebbero con noi nella necessità di negare a questa malaugurata legge una ulteriore proroga quanto mai *irragionevole* e *dannosa*.

Irragionevole, perchè già ben *cinque* volte fu chiesto ed accordato un simile provvedimento nella speranza di una modificazione alla legge. Ad ogni proposta emersero i difetti di essa e si ripeterono le promesse che non vennero mai mantenute. Ci sia dunque lecito finalmente di aprire gli occhi e di rifiutare di prestarci al giuoco del Governo: che garanzia abbiamo noi che non verremo anche questa volta corbellati?

Il non mantenere le promesse di modifica dopo aver pubblicamente dichiarato di riconoscerne la necessità, è un confessare apertamente che tali modifiche non si vogliono o non si possono fare. Per qual ragione adunque dovremo noi consentire a una nuova proroga?

Ma, *oltrechè irragionevole*, questa sarebbe oltremodo dannosa ai contribuenti di Decime.

La legge 14 luglio 1887 ha avuto finora un'applicazione molto limitata: non indagheremo se ciò avvenne per la difficoltà pratiche dell'atto, o per la gravità delle spese, o per la studiata inerzia dei decimatori, o chi per essi, cui non pare discomodo in continuar a godere senza fastidi i redditi dei fondi gravati, in vista specialmente dei continui aumenti dei redditi stessi per effetto dei miglioramenti introdotti nell'agricoltura.

Se però le commutazioni effettuate fino ad oggi secondo le prescrizioni della legge, possono, nella nostra provincia, *contarsi sulle dita, un altro fatto non* meno positivo si è rivelato specialmente in questi ultimi anni: in luogo di procedere ad una regolare pratica di commutazione a termini di legge, quando le circostanze lo esigano, chi ne è espressamente incaricato, preferisce trattare la questione in via privata mediante transazione coi singoli contribuenti. Nel caso poi che qualcuno dei decimati credendo di essere autorizzato dalla legge di abolizione, o volendo affrettarne l'applicazione, si rifiuti di continuare il pagamento del canone decimale, ecco capitargli addosso una lite in via possessoria, nella quale avrà tutte le probabilità di rimaner soccombente.

Questo studio per evitare in qualsiasi maniera un giudizio in merito sulla questione, dimostra chiaramente che i beneficati stessi dubitano spesse volte del loro titolo, e quindi del loro diritto a riscuotere: alla probabilità di perder tutto, preferiscono la certezza di guadagnare una piccolissima cosa. Ecco perchè si vedono giornalmente concludersi transazioni e componimenti a condizioni che parrebbero convenientissime per i contribuenti se non si pensasse che il più delle volte anche questo poco è mal dato.

Orbene, a questi abusi, a queste indebite pretese da parte di chi avrebbe il dovere di tutelare e di aiutare gli interessi dei contribuenti, si dà incoraggiamento e forza col prorogare una legge che altrimenti in breve ne avrebbe tolta la possibilità.

La legge 14 luglio 1887, lo si è detto già troppe volte, è incompleta ed ingiusta; *ma giacchè non ci è concesso* di vederla modificata, accontentiamoci almeno del *male* che abbiamo, il quale avrà una prossima fine, e che ci dà la possibilità di difenderci, e non peggioriamo la condizione nostra prolungando il malanno e dandoci in balia di chi da questo stato di cose sa così bene trarre il suo vantaggio.

E. de B.

Campo dei giuochi. Cominciando da domani si riprenderanno i giuochi di *Foot-ball, Tamburello, Lawtennis*, ecc.

Verrà anche attivato il giuoco al *pallone*.

Si raccomanda ai signori soci d'intervenire in buon numero.

Per le elezioni della Società operaia.

Venne pubblicato il seguente manifesto:

Elettori operai!

La nostra Assemblea, con voto solenne del 24 corrente, sciolse il Consiglio sociale, allo scopo di por fine a dissidii e screzii che erano sorti in seno al Consiglio stesso, e stabilì le elezioni della nuova Rappresentanza per domenica 1° dicembre.

Crediamo inutile di ricordarvi qui le cause che condussero a così grave provvedimento, mai avvenuto in 29 anni di esistenza del nostro Sodalizio, tanto più che voi *sempre amanti* del suo bene, ne avrete certo, con interesse, seguito le fasi, le quali finirono con l'atto, a *malincuore, compiuto* dall'Assemblea.

Spassionatamente giudicando, com'è vostro metodo, vi sarete fatta un'idea per poter accordare i vostri suffragi a persone che continuino quella via pella quale la nostra Società è arrivata meritamente, ad essere ritenuta fra le migliori d'Italia.

Elettori operai!

Oltre *cento soci*, radunati privatamente mercoledì sera, dopo uno scambio di vedute per addivenire nel miglior modo alla scelta dei candidati, stabilirono di deferire ad un Comitato di sette dei presenti la compilazione della lista, senza limitazione di poteri.

È quella lista che noi caldamente vi raccomandiamo, perchè siamo certi che, riuscita, riporterà nella nostra Associazione quella calma che per un momento aveva perduta e lascierà quindi adito ai nostri rappresentanti di dar piena esecuzione al mandato per cui furono eletti, che è quello del miglioramento morale e materiale dei *soci*, in *conformità* al nostro Statuto.

Accorrete *domani numerosi* alle urne e votate compatti la seguente lista:

1. **Anderloni Achille**, oste
2. **Barbetti Virginio**, muratore
3. **Barcella Luigi**, oste
4. **Bardusco Luigi**, ragioniere
5. **Carrara Giuseppe**, calzolaio
6. **Ceschiutti Giuseppe**, cartolaio
7. **Contardo Francesco**, fabbro
8. **Frizzi Italo**, operaio ferriere
9. **Gusberti Riccardo**, caffettiere
10. **Leonarduzzi Alessandro**, oref.
11. **Leonetti** ing. **Leonida**, onorar.
12. **Lestuzzi Luigi**, tintore
13. **Martincigh Pietro**, calzolaio
14. **Molinis Luigi Clemente**, falegn.
15. **Nigris Ferdinando**, falegname
16. **Orettioi Giuseppe**, geometra
17. **Quargnolo Ottavio**, tipografo
18. **Raiser Luigi**, tappezziere
19. **Rizzi Enrico**, fabbro
20. **Sambuco Michele**, agente
21. **Schiavi Giuseppe**, bilanciaio
22. **Tubelli Giuseppe**, sarto
23. **Volpe Giov. Batt.**, onorario
24. **Zilli Ugo**, indoratore.

Angeli Giov. Batta, Alessio Luigi, Barbieri Francesco, Borghese Domenico, Bultinacca Angelo, Bertaccini Domenico, Boer Augusto, Brandolini Antonio, Barei Luigi, Barei Giuseppe, Canderalsei Michele, Comessatti Pietro, Comino Sante, Comuzzi Antonio, Conti Luigi, Conti Carlo, Corincig Francesco, Cossio Antonio, Cremese Antonio, Croatto Vincenzo, Croatto Antonio, Codugnello Pietro, Cimador Giacomo, Dabalà dott. Antonio, De Candido Domenico, Del Bianco Domenico, de Belgrado co. Orazio, Fanna Antonio, Flaibani Leonardo, Flaibani Giuseppe, Flaibani Andrea, Fontanini Giovanni, Fusari Francesco, Francescatto Giovanni, Fabruzzi Luigi, Fornara Gregorio, Fabris Giuseppe, Galante Osvaldo, Galliussi Massimo, Grinovero Pietro Gregorio, Giacomini Virginio, Gambierasi Giovanni, Lazzaroni Lino, Lupieri Pietro, Livotti Giusto, Mattiussi Gustavo, Mauro Angelo, Mauro Aristodemo, Mauro Pietro, Mauro Giuseppe, Missio Giov. Batt., Merzagora Giovanni, Molinaris Andrea, Moro Giovanni, Moro Luigi, Michielis Angelo, Novelotto Angelo, Nicoletti Aurelio, Pecile comm. sen. Gabriele Luigi, Petruzzi Luigi, Petruzzi Francesco, Pizzio Francesco, Plebani Alessandro, Raddo Angelo Vincenzo, Raffaelli dott. Alberto, Raiser Guido, Rainer Giuseppe, Rio Giov. Batt., Rocco Giuseppe, Romano dott. Giov. Batt., Rizzani Leonardo, Rizzani Giuseppe, Rizzani ing. Giov. Batt., Ronco Pietro, Sarti Alessandro, Sabbadini Luigi, Sponghia Luigi, Scrosoppi Paolo, Simonetti Giorgio, Spezzotti Luigi, Santi Nicolò, Toppani Giov. Batt., Tunini Libero, Tunini Gabriele, Tunini Romolo, Taddio Giuseppe, Valle Giovanni, Valoppi Giuseppe, Venier Giuseppe, Virgilio Francesco, Volpe dott. Emilio, Zandigiacomo Augusto, Zilli Giuseppe.

La lettura del « Silla » di Pietro Cossa. Questa sera dunque alle ore 8 e un quarto nella sala del r. Istituto tecnico, l'avv. Angelo Pasatti, nipote dell'autore del *Silla*, leggerà questo lavoro inedito del poeta romano. Il prof. Tito Ippolito d'Aste presenterà il lettore ed evocherà la figura di Pietro Cossa.

Come già dicemmo l'altro giorno, questa serata intellettuale si presenta piena di attrattive; e certamente vedremo la sala delle nostre conferenze invernali affollata del più eletto pubblico udinese.

I giornali di Torino, dove l'avv. Pasatti fece mercoledì scorso la sua lettura, sono concordi nel dire ch'egli è un lettore ammirabile.

Il provento della lettura è destinato a far sorgere nel cimitero di Roma un ricordo sepolcrale degno della salma del *poeta civile*.

A questa sera, dunque.

Cose militari. A datare dal 15 dicembre p. v. questo Distretto Militare pagherà i crediti di massa degli uomini appartenenti alle seguenti classi:

a) agli uomini delle classi 1860 1861 a qualunque arma appartengano;

b) agli uomini delle classi 1863 1864 appartenenti all'artiglieria;

c) agli uomini delle classi 1860-1867 già appartenenti all'arma di cavalleria e stati trasferiti ai reggimenti di artiglieria e del genio.

Gli emigranti galiziani. Ieri alle ore 16.15, arrivarono con treno speciale alla nostra Stazione ferroviaria circa 700 emigranti galiziani.

Fatti caricare i loro bagagli *sopra tre* grandi carri e accomodatevi sopra alla *meglio* le donne *coi bambini*, si diressero subito ai casali di Baldasserla, ove i signori fratelli Nodari fecero costruire un ampio e bene arieggiato baraccone di legno, che servirà per ricoverare questi emigranti, fin che attendono la partenza per Genova.

— Fra giorni giungeranno qui una sessantina di famigli del Friuli austriaco, che, unite ai galiziani, partiranno domenica 8 dicembre per il Brasile.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima quindicina di dicembre.

Martedì 3. — Ferrazzi Giov. Batt., libidine; Bosero Raimondo, De Campo Attilio, Parusini Giov. Batt., Miulo Antonio, Molinaro Andrea, Rafda Antonio, Facca Sante, Borta Giovanni, Cattarussi Giov. Batt., renitenza alla leva, dif. Colombatti.

Mercoledì 4. — Sulfoni Caterina, furto; Sandretti Enrico e coimputati, Scaravetto Anna, Di Lenardo Antonio e coimputati, *Ferro Innocente, Gradina* Anna, contrabbando, dif. Caisutti; Mauro *Massimina, Ceneig* Antonio, contrabbando, dif. Caisutti.

Venerdì 6. — Pozzan Annibale e coimputati, Tessitori Filomena, Cum Elvira, Cucchini Giacomo, contrabbando; Burelli Vittorio, lesione, dif. Gosetti.

Sabato 7. — Della Vedova Lorenzo e coimputati, oltraggi; Zorzini Antonio e coimputati, furto, dif. Casasola; Mio Giacomo, Fabbro Giacomo, Piccini Severino, Colledoni Domenico, Volpe Pietro, renitenza alla leva, dif. Casasola.

Martedì 10. — Gherbezza Giov. Batt, Cimbaro Giuseppe, furto, dif. Tamburlini; Forster *Armando, violenze, dif.* Schiavi; *Morgante* Alessandro, lesione, dif. Tamburlini.

Mercoledì 11. — Zoratti Arturo, mali trattamenti, dif. Franceschinis; Mosanghini Domenica, lesioni, dif. Caisutti; Groppo Giacomo e coimputati, abuso *mezzi di* correzione, dif. Girardini e Nardini; Nini Angelo, ingiurie, dif. Franceschinis; Marin Valentino e coimputati, lesione, dif. de Thinelli.

Giovedì 12. — D'Agostini Agostino, appropriazione indebita; Lugli Clemente e coimputati, abuso di autorità; Violino Antonio, lesione, dif. Della Schiava.

Venerdì 13. — Brida Luigi, oltraggio, dif. Sartogo; Tilatti Domenico, lesione, dif. Tamburlini; Fattori Luigia, furto, dif. Gosetti; Pecile Luigi, Chieu Pietro, Menis Angelo, renitenza alla leva, dif. Sartogo.

Sabato 14. — Lovo Giuseppe, lesione; Tosoratto *Angelo, furto, dif.* Della Schiava; Degano Antonio, ingiurie, dif. *Caisutti.*

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 43, del 27 novembre 1895, contiene:

— Nel giorno 10 dicembre 1895, presso il *Municipio di Budoja*, si terrà l'asta per l'aggiudicazione ad unico incanto della riscossione del dazio consumo pel decennio 1896-1905.

— *L'Intendenza di Finanza di Udine* ha aperto il concorso pel conferimento della rivendita di privative in Adegliacco (Tavagnacco).

— L'eredità abbandonata da Sbrizzai Antonio fu Michele, morto in Comeglians il 3 maggio 1894, venne accettata dalla di lui vedova Anna Dalla Pietra fu Giovanni nell'interesse dei suoi minori quattro figli.

— Nel giorno 9 dicembre 1895, presso il Municipio di Fagagna, seguirà un secondo *esperimento* d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di un edificio scolastico per le frazioni di Ciconicco e Villalta.

— Nel giorno 10 gennaio 1896, presso il Tribunale di Udine, seguirà l'incanto per la vendita dei beni siti in mappa di San Pietro al Natisone, appartenenti a Massera Antonio e consorti.

— Nel giorno 10 gennaio 1896, presso il Tribunale di Pordenone, seguirà l'incanto dei beni immobili siti in mappa di Castelnuovo di pertinenza di Castellana *Giov. Batt.* e Cozzi Orsola di Castelnuovo.

— L'eredità abbandonata da Fortunato Maria *fu* Carlo ved. Anderloni fu accettata dal di lei figlio Achille per sè e per conto ed interesse del nipote Ferdinando Meneghina.

— Sino alle ore 12 meridiane del 5 dicembre p. v., presso il Municipio di Forni di Sopra, si accetteranno *offerte non inferiori* al *ventesimo* per vendita di piante d'abete dei boschi Runch, Fiorabech, Crat e Drio Molaccan e Volopatto.

— *Nel giorno* 12 dicembre p. v., presso il Municipio di Barcis, si terrà l'asta per l'aggiudicazione ad unico incanto della riscossione del dazio consumo pel decennio 1896-1905.

Del grande Dizionario tedesco-italiano e italiano-tedesco di *Rigutini e Bulle*, edito dall'Hoepli in Milano, abbiamo ricevuto il quinto fascicolo il quale termina con la lettera *M*.

Con piacere constatiamo che questa opera è un vero monumento lessicografico perchè completissima ed esauriente. Essa porge non solo la traduzione di *tutti* i vocabili tecnici e commerciali, ma dà altresì numerosi esempi di frasi e di modi di dire nelle due lingue.

L'editore Ulrico Hoepli, in Milano, spedisce a chiunque, dietro semplice richiesta, il primo fascicolo *per esame*.

Ogni puntata costa L. 1.40.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.:

1.	Marcia « Vindobona »	Comzak
2.	Mazurka « Mamignonne »	Farbak
3.	Sinfonia « Alessandro Stradella »	Flotow
4.	Waltzer « I baci degli angioli »	Torditi
5.	Atto 4° dell'Opera « Don *Sebastiano* »	*Donizetti*
6.	Polka « Lauretta »	Gerboni.

Musica in Chiavris. Domani alle ore 14 la Banda di Paderno darà un concerto musicale sul piazzale di Chiavris.

Paderno che balla. Domani alle ore 3 pom. avrà luogo l'ultima festa da ballo della stagione.

Questa mattina alle ore 7 e tre quarti, cessava di vivere circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi

Maddalena Grossi

d'anni 65.

Il fratello Luigi, la sorella Teresa Del Torre, il cognato Carlo Del Torre, la cognata Clotilde Zuccolo, ed i nipoti Grossi e Del Torre, ne dànno coll'animo straziato il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo domani 1 dicembre alle ore 2 e mezza pom., partendo dalla via Jacopo Marinoni 5, alla Chiesa del SS. Redentore, indi al Cimitero monumentale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 11 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	30 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 sul livello del mare	761.5	750.9	751.6	752.8
Umido relat.	49	52	58	56
Stato di Cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	N E	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	16	19	16	8
Term. centig.	6.0	6.8	4.0	3.0

Temperatura (massima 7.0 / minima 2.0)

Temperatura minima all'aperto — 1.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente I° quadr. — Cielo coperto con pioggia, qualche nevicata al nord.

CORTE D'ASSISE

I coniugi Cella Giovanni e Maria Moro, imputati di contraffazione di monete, come dal sunto dell'accusa che abbiamo ieri pubblicato, furono nell'udienza di ieri assolti dai giurati. Erano difesi dagli avvocati Caratti e Franceschinis.

— Iersera ebbe principio il dibattimento contro Braida Edoardo per estorsione e falso in cambiale. Difensore avv. Umberto Caratti.

— Per lunedì 2 dicembre è fissata la causa contro Giovanni Piva, latitante, per tentato omicidio.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza *Villa* presidente.

Seduta del 29.

Discutesi intorno al procedimento per l'inchiesta parlamentare sui fatti denunciati dall'on. Barzilai, ed approvasi la proposta fatta dal Presidente del Consiglio nella seduta di mercoledì.

Saracco e Galli rispondono ad alcune interrogazioni.

Imbriani replica al discorso dell'onorevole Crispi di ieri.

Sostiene, riferendosi all'articolo 28 della legge sulle istituzioni di beneficenza, la illegalità del mutuo fatto, non ostante il parere contrario del Consiglio di Stato, dalla Congregazione di carità al Comune di Capua.

Trova strana la teorica annunziata ieri dal Presidente del Consiglio intorno al diritto di associazione, teorica che contrasta col passato dell'on. Crispi e con i principii fondamentali di diritto.

Nè meno strane e meno contraddittorie considera le teoriche enunciate contro i socialisti.

Riportandosi ai fatti denunziati dal Barzilai, lamenta le dichiarazioni fatte dall'on. Guy, e chiede se, durante l'inchiesta, i funzionari accusati possano rimanere al loro posto. Accenna altresì alla *necessità di procedere ad una inchiesta* sulle affermazioni dell'onorevole Cavallotti, poichè il paese ha diritto di sapere precisa la verità. *(Bene).*

Biasima i provvedimenti eccezionali di P. S.

Si lagna che il presidente del Consiglio nulla abbia risposto circa alle dolorose condizioni economiche delle Puglie e del circondario di Barletta; presenterà coi deputati della regione una proposta di legge.

Quanto alla politica ecclesiastica, crede inutile giustificarsi dell'appunto di non parlar mai di preti; nella Camera non si deve parlare che di quanto ha attinenza *collo Stato laico*. Se il *Papa* abbandonasse l'Italia, certo metterebbe il Governo in serio imbarazzo. L'oratore crede che la sola arma contro il Vaticano sarebbe il diritto comune, riportando tutti i cittadini italiani all'eguaglianza.

Quanto alla questione africana, ricorda le opinioni manifestate dall'on. Crispi il 7 maggio 1885, opinioni che contrastano con tutto quello che ha fatto il Governo.

Conclude dicendo che un secolo di sacrificii e di eroismi non doveva condurre l'Italia nello stato presente di abbassamento morale; perciò tutti coloro che aspirano ad un ideale migliore devono affrettarsi a togliere il potere a coloro che ora lo esercitano *(bene! all'Estrema Sinistra).*

Berenini ha quindi la parola per svolgere la sua interpellanza sulla politica interna.

È lieto di non avere svolto prima la sua interpellanza, specie in relazione al movimento socialista, perchè così ebbe campo di sentire il Presidente del Consiglio, il quale nessun valido argomento ha saputo opporre a quelli portati contro la sua azione di Governo. Imbriani ha detto che la legge del 19 luglio 1894 fu un reato; l'oratore crede che non la legge, ma piuttosto l'applicazione che se ne fa, sia reato.

L'oratore, che è il solo fra i deputati *socialisti* che non sia stato colpito dalla legge citata, con coscienza serena, può *dimostrare alla Camera* quante iniquità si commettano, iniquità che ripugnano *agli stessi magistrati che devono* vergare le sentenze di condanna.

Rammenta come, quando la *legge fu* discussa, il Governo per bocca del Presidente del Consiglio e del Guardasigilli, dichiarò espressamente che *essa* era diretta contro gli anarchici, non contro i socialisti; contro coloro che attaccavano colla forza l'ordine costituito, non già contro i reati di opinione.

Intanto, appena approvata la legge, il primo atto del Governo fu lo scioglimento di tutte le Società socialiste, e non già perchè in queste Società si macchinasse nulla di nuovo, giacchè *esse non facevano* che promuovere quella propaganda, che era stata fino allora trovata incensurabile.

L'on. Crispi, che ha tanta stima del principe di Bismarck, *deve ricordare* che, quando questi volle combattere i socialisti, non ricorse a sotterfugi. Le leggi eccezionali approvate in Germania contro i socialisti, rappresentavano una gravissima offesa alla libertà del pensiero, ma almeno erano esplicite e chiare.

La magistratura non può non avere arrossito quando ha dovuto scrivere sentenze di condanna per reati di opinione, mentre gli articoli della legge colpivano soltanto le ribellioni, le uccisioni, gli incendii, i reati, ossia i reati comuni.

L'*on.* Crispi ha detto ieri che ha separato i condannati politici al domicilio *coatto da coloro* che vi erano stati mandati per reati comuni. *Or* con ciò ha *confessato implicitamente* di avere falsato l'applicazione della legge del 1894, perchè questa *non colpisce, stando alla* sua lettera, che i rei comuni.

L'oratore vorrebbe libertà di opinione per tutti, anche per gli anarchici, sebbene, contrariamente a quanto disse ieri l'on. Crispi, gli ideali degli anarchici sono essenzialmente distinti da quelli dei socialisti. Ma insieme alla più completa libertà di pensiero egli per il primo invoca provvedimenti severi contro i malfattori, siano essi anarchici o socialisti o conservatori, miseri o altolocati. *(Bene! all' Estrema Sinistra).*

Afferma poi che la propaganda socialista si fa interamente conquistando le menti, non già preparando rivolgimenti violenti. Ora le rivoluzioni non si fanno col metodo antico delle congiure e delle violenze. L'on. Crispi che conosce questi antichi metodi rivoluzionarii, dovrebbe comprendere i nuovi tempi, perchè questo è dovere precipuo di un uomo, che sta al Governo. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

La rivoluzione moderna sarà compita senza sangue quando le menti e i cuori saranno conquistati.

Dica l'on. Crispi ai suoi prefetti che colle persecuzioni e col carcere si affretta il giorno del nostro trionfo. *(Vive approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Ai tanti mali che affliggono l'Italia si aggiunge la persecuzione politica. *Si* inacerbisce la miseria mandando a *domicilio coatto uomini solo rei di* avere pensato in modo diverso da altri, affamando le loro *famiglie, costringendoli* a maledire il Governo, la patria nell'anno stesso in cui questa celebra il giubileo della sua unità *(applausi)*. Quando si perseguitano e torturano innocenti, la rivoluzione prorompe spontanea. Questo i conservatori dovrebbero sapere.

Non parlerà di politica coloniale, esprimendo solo la sua meraviglia che per *difendersi si debba invadere la casa* altrui.

Quanto alla politica ecclesiastica osserva che la Curia non è onnipotente, ma lo è il *sentimento religioso* nel quale i sofferenti cercano un conforto, sia pure illusorio, ai loro dolori.

Ma se il Governo non combatte la fede religiosa, perchè combatte il socialismo, che è una religione e una speranza dei sofferenti? Del resto il combatterci è vano. Se anche, conclude l'oratore, il Governo portasse le colonie dei coatti oltre l'Oceano, essi di là manderebbero un saluto ed un augurio ai loro compagni di fede!

Franchetti dice che la politica africana mette in pericolo, non la Colonia, ma il bilancio; che abbiamo il dovere di difendere il Tigrè, e le spese coloniali non saranno ridotte. Sostiene che *bisogna isolare lo Scioa nel suo disordine*, affinchè esso consumi sè medesimo. Esorta il *Governo a tornare ai metodi* di Baldissera *(approvazioni).*

Di San Giuliano a proposito di un recente opuscolo sull'Africa, domanda se il generale Gandolfi fu autorizzato ad assumere gravi impegni in nome dell'Italia con Ras Mangascià. In tal caso il Governo sarebbe responsabile per non aver mantenuto tali impegni. Vuol sapere perchè il Ministero non si è attenuto al programma esposto nel luglio scorso, ma lo abbia mutato. Dice che non bisogna prolungare la situazione attuale. Si impensierisce anche lui della questione finanziaria. Loda il concetto *di avviare colà la nostra emigrazione*. Augura un'azione decisiva *(benissimo).*

Si leva la *seduta alle 6.50.*

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29.

Presidenza *Farini* presidente.

Si leggono alcune petizioni e il *ministro Barazzuoli presenta il progetto* per modificazioni alla legge sul credito fondiario.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La duplice.

Il brindisi di un ammiraglio russo.

Brest 28 — Nel *lunch* offerto dal municipio agli ufficiali della divisione navale russa l'ammiraglio Kalogeras brindò alla Francia e disse che Cronstadt e Tolone sono una eredità della storia delle due grandi potenze, la cui unione è così forte che nulla potrà romperla. Francia e Russia sono unite nelle stesse idee della fratellanza per la pace universale. Il brindisi fu accolto da grida di: *Evviva la Russia.*

La caccia ai socialisti in Germania.

Berlino 29 — Il presidente di polizia ha pubblicato un'ordinanza che scioglie undici associazioni socialiste, fra cui sei elettorali.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 novembre.

Giornata senza cambiamenti e che diede un quantitativo impercettibile di transazioni.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 novembre 1895.

	29 nov.	30 nov
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.20	92.85
» fine mese	93.30	93.15
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	298.—	298.—
» 3 % Italiane ex . . .	284.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	497.—	495.—
» 5 %, Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	509.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	764.—	780.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto.	285.—	285.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	652.—	650.—
» » Mediterranee . . .	487.—	483.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	106.80	106.¾
Germania . . . . »	131.20	131.20
Londra . . . . »	26.90	26.83
Austria e Banconote . . . »	222.¼	222.¼
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni . . . . »	21.30	21.31
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	87.35	86.85
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'incontestabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglia da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masson Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Ceitoli, negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.38	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.32	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.41	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.56

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un *vero* gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e lire 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Trovasi in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del **Friuli**.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num: 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco